

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Documento Programmatico Previsionale 2021

**predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 9 ottobre 2020
approvato dal Consiglio Generale il 16 ottobre 2020
con il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci del 31 ottobre 2020**



Premessa

L'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 ("d.lgs. 153/1999"), che reca la disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria, prevede che le fondazioni determinino *"le modalità e i criteri che presiedono allo svolgimento dell'attività istituzionale, con particolare riferimento alle modalità di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dagli statuti, nonché la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi"*.

Il presente Documento Programmatico Previsionale ("DPP"), predisposto dal Consiglio di Amministrazione nell'osservanza delle disposizioni contenute nel d.lgs. citato e nell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio, viene sottoposto al Consiglio Generale per l'approvazione e all'Assemblea dei Soci per il parere.

Scenario economico

Lo scenario economico corrente e prospettico è inevitabilmente influenzato dagli effetti della diffusione della pandemia Covid-19; la caduta del Pil osservata nel primo semestre dell'anno è stata la più forte mai registrata dal dopoguerra ed è stata il frutto delle misure intraprese per limitare la diffusione del contagio, prima fra tutte il lockdown.

Attualmente gli indicatori qualitativi, come i PMI (Purchasing Managers Index), segnalano la possibilità di una ripresa a partire dal terzo trimestre ma, pur nell'ambito di un miglioramento atteso nel secondo semestre, nel 2020 si registrerà una recessione tra le più consistenti mai rilevate. Per l'economia italiana i danni economici subiti nella fase di emergenza si traducono in una riduzione del Pil nel primo trimestre dell'anno del 5,3% e nel secondo trimestre del 12,8%.

Si sono registrati cali in tutte le componenti della domanda; i consumi delle famiglie sono caduti di oltre il 10%; gli investimenti del 15%, le esportazioni di oltre il 25%. Il necessario supporto alle famiglie e alle imprese ed in generale gli interventi a sostegno della ripresa porteranno inevitabilmente ad un indebitamento del settore pubblico che potrebbe superare il 10% portando il rapporto debito/pil a sfiorare il 160%.

Le politiche economiche attivate a sostegno della ripresa sono state ingenti ed eccezionali; le autorità monetarie sono state tempestive nell'allentare ulteriormente le condizioni monetarie, già caratterizzate da prolungati periodi di misure non convenzionali; sul piano fiscale sono stati adottati provvedimenti straordinari la cui attuazione tuttavia risulta inevitabilmente più complessa e potrà essere pienamente operativa nei prossimi mesi.

Le politiche economiche attuate hanno consentito di ripristinare climi di fiducia positivi ma, soprattutto, di contenere gli effetti negativi dei mercati finanziari, soprattutto quelli a maggiore contenuto di rischio. La Federal Reserve è intervenuta su più fronti: in aggiunta al taglio dei tassi che sono stati portati nella forchetta 0 – 0,25% sono state approvate misure per regolarizzare il funzionamento dei mercati finanziari con l'acquisto e l'introduzione di nuovi strumenti oltre a quelli usati fino ad allora; è stato poi ulteriormente ampliato il quantitativo di acquisti sul mercato fino a 750 mld di dollari; infine è stata impostata una nuova strategia di politica monetaria che sarà strutturalmente più espansiva per un periodo

di tempo più lungo: sarà posta particolare attenzione all'andamento dell'occupazione mentre il target di inflazione sarà osservato su dati medi e non più puntuali, tollerando quindi livelli superiori al 2% dopo periodi in cui la crescita dei prezzi è risultata inferiore a tale livello.

La BCE è intervenuta ampliando il programma di acquisti sul mercato e le condizioni dei titoli *eligible*, oltre alle condizioni di finanziamento al sistema bancario; inoltre è stato implementato un programma emergenziale di acquisti per 1300 mln di euro denominato PEPP; sono allo studio ulteriori strumenti espansivi e, come nel caso della Fed, un possibile allentamento del target di inflazione.

Nell'area Uem oltre agli interventi di emergenza effettuati dai singoli Stati, a livello comunitario sono state adottate comunque misure e piani importanti. Innanzitutto è stata attivata la possibilità di ricorrere al Mes per una misura pari al 2% del Pil da destinare esclusivamente all'assistenza sanitaria senza condizionalità; sono state attivate delle garanzie BEI per prestiti alle piccole e medie imprese per un valore complessivo di 200 miliardi di euro ed è stato creato un fondo destinato alle casse integrazioni nazionali (il cosiddetto SURE). Il progetto più ambizioso riguarda il recovery plan, un piano emergenziale per il 2021-2023 per 750 miliardi di euro di cui una buona parte a fondo perduto e la restante quota sotto forma di prestiti agevolati. Il piano operativo è ancora in fase di discussione ed in ogni caso dovranno essere presentati, da parte dei singoli Stati, piani dettagliati che dovranno essere in linea con gli obiettivi di transizione verde e trasformazione digitale, piani che poi dovranno essere vagliati dalla Commissione Europea e approvati dal Consiglio Europeo.

Gli interventi delle Banche centrali hanno innanzitutto favorito il mantenimento di condizioni molto accomodanti sul mercato dei titoli di Stato. Il rendimento del treasury statunitense si è portato stabilmente sotto l'1% mentre quello sul Bund si è attestato mediamente attorno a -0,50%; lo spread tra BTP e Bund si è via via portato attorno a 150 punti base circa.

I mercati azionari sono stati naturalmente quelli più penalizzati con crolli delle quotazioni di oltre il 30%; gli interventi di politica economica già citati hanno successivamente consentito un recupero delle quotazioni azionarie che tuttavia è stato totale solo sul mercato statunitense, trascinato dalla dinamica positiva del settore tecnologico. Sui mercati europei invece il recupero è stato solo parziale, generando rendimenti negativi da inizio anno per ora ancora a due cifre. Sul mercato italiano l'indice FTSE MIB registra una perdita di circa il 15% da inizio anno, condizionato dall'evoluzione del sistema bancario le cui perdite di valore si collocano da inizio anno mediamente attorno al 30%.

La BCE, in considerazione delle misure adottate per agevolare il finanziamento alle imprese e considerando l'evoluzione dello scenario e il pericolo di un aumento dei tassi di decadimento, ha suggerito la sospensione dei dividendi per tutto il 2020; questa tuttavia non è la sola ragione della dinamica negativa delle quotazioni bancarie, alle prese anche con una redditività ancora molto contenuta e con maggiori incertezze sull'evoluzione del costo del rischio e, di conseguenza, sulle dotazioni di capitale future.

Le prospettive restano comunque complesse; pur a fronte di una ripresa attesa per il 2021, questa sarà in ogni caso non uniforme e, soprattutto, dalla sostenibilità comunque legata all'efficacia delle manovre che saranno attuate.

Nel caso italiano ci vorranno comunque degli anni per recuperare i livelli di attività economica pre-covid in un contesto di sensibile differenziazione tra i vari settori, di crescenti squilibri e ampliamento delle diseguaglianze.

I mercati finanziari resteranno condizionati dalle aspettative sulle politiche economiche; presumibilmente saranno adottate tutte le misure necessarie per mantenere bassi i livelli dei tassi di interesse per non appesantire la sostenibilità dei debiti pubblici e privati; ciò sarà generato dal mantenimento di condizioni monetarie accomodanti e da livelli di liquidità relativamente elevati che teoricamente potrebbero continuare a favorire la domanda di attività finanziarie a maggiore contenuto di rischio per la ricerca di rendimenti più elevati ma c'è da considerare che in questo momento le quotazioni azionarie appaiono in generale elevate e non pienamente coerenti con i fondamentali; di conseguenza non son da escludere ulteriori fasi di correzioni anche importanti peraltro in una situazione sanitaria la cui evoluzione resta comunque incerta.

Gli obiettivi medi degli investitori istituzionali restano quindi sfidanti e occorrerà presumibilmente verificare sostenibilità e rischi nel medio termine, essendo molteplici le variabili che potranno determinare scostamenti anche sensibili dagli scenari attesi e una volatilità sui mercati strutturalmente più elevata. Le scelte di *asset allocation* saranno di conseguenza complesse richiedendo soluzioni molto diversificate su tutte le fonti e, presumibilmente, una maggiore qualità nelle modalità di gestione e nei modelli di investimento.

Patrimonio Netto

Al 30/09/2020 il Patrimonio Netto della Fondazione ammonta a € 17.033.925; tenuto conto degli accantonamenti prevedibili degli esercizi 2020 e 2021, al 31/12/2021 ammonterà a circa € 17,2 milioni di euro, con un incremento dello 0,79%, e risulterà così composto:

PATRIMONIO NETTO - MOVIMENTAZIONE					
	al 30/09/2020	stima accanton.ti 2020	stima accanton.ti 2021	stima al 31/12/2021	variaz. %
Fondo di dotazione	17.746.819	-	-	17.746.819	
Riserva da donazione	13.222	-	-	13.222	
Riserva obbligatoria	332.491	28.686	21.516	382.693	
Riserva integrità patrim.	-	-	-	-	
Disavanzi portati a nuovo	- 1.058.607	47.811	35.860	- 974.936	
Totale	17.033.925	76.497	57.376	17.167.798	0,79%

Il conseguimento di un avanzo di esercizio, seppure contenuto, sia nel 2020 che nel 2021, consentirà di effettuare accantonamenti patrimoniali alla riserva obbligatoria, oltre all'accantonamento a copertura delle perdite pregresse, per circa € 134 mila euro.

Stato Patrimoniale - Attivo

L'Attivo patrimoniale al 30/09/20, pari a circa 18,554 milioni di euro, è composto dalle seguenti voci:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	al 30/09/2020
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.739.789
Immobilizzazioni finanziarie	12.572.695
Strumenti finanziari non immobilizzati	0
Crediti, disponibilità liquide	2.241.912
TOTALE DELL'ATTIVO	18.554.396

Immobilizzazioni materiali e immateriali

La voce più rilevante delle immobilizzazioni materiali è rappresentata dal valore del Palazzo Ex Suore Sacra Famiglia, iscritto in bilancio per € 2,2 milioni di euro e considerato,

per natura e per destinazione, funzionale all'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione. E' destinato a studentato universitario per ragazzi stranieri che svolgono in Italia un periodo di studi con il programma Erasmus.

Altri cespiti a valenza strumentale sono i dipinti antichi di proprietà raccolti nella Collezione dei Dipinti Antichi della Fondazione CRC e di Crédit Agricole, valorizzati in bilancio per € 1,5 milioni di euro, sono stati acquistati grazie alla politica di conservazione e valorizzazione dei beni di particolare interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento, già avviata dalla Cassa di Risparmio di Cesena negli anni '70.

Come noto i dipinti, che insieme a quelli di proprietà di Crédit Agricole formano una raccolta unitaria vincolata dalla Soprintendenza, saranno destinati ed essere esposti nel contenitore museale di Palazzo OIR, al termine dell'intervento di restauro. Nel 2019 il Palazzo è stato infatti donato al Comune per la realizzazione del progetto di adibizione a Pinacoteca cittadina (finalità alla quale è vincolato). Il Comune può beneficiare di un contributo statale di 3 milioni di euro e si è impegnato a reperire le ulteriori somme necessarie al completamento del restauro e alle spese di gestione. Questo progetto rappresenta un'eccellente possibilità di dare al cespite una destinazione coerente con la sua natura e con lo scopo originario per cui era stato acquistato.

Immobilizzazioni finanziarie

Le Immobilizzazioni finanziarie, che al 30 settembre 2020 ammontano a circa 12,6 milioni di euro, sono destinate ad aumentare grazie all'investimento di parte della liquidità ancora depositata in conto corrente per circa 1,2 milioni di euro, in attesa di individuare gli investimenti più convenienti.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (al costo)		al 30/09/2020
Immobilizzazioni finanziarie:		
a) partecipazioni strumentali		5.930.328
b) altre partecipazioni e strumenti finanziari:		6.642.367
- titoli azionari	379.402	
- BTP	2.933.973	
- obbligazioni corporate	2.078.941	
- strumenti di risparmio gestito	1.250.050	
TOTALE IMMOB.FINANZIARIE		12.572.695

Il portafoglio immobilizzato ha caratteristiche e finalità coerenti con il ruolo di investitore di lungo periodo della Fondazione ed è ispirato a criteri di prudenza. Esso è rilevato al costo storico e l'immobilizzazione di un'attività finanziaria è subordinata a una redditività soddisfacente e stabile, a un livello di rischio in linea con quello definito per le altre classi di investimento di natura simile e alla liquidabilità. Quest'ultima caratteristica non si applica alle partecipazioni strumentali.

Negli investimenti sono state privilegiate le seguenti scelte:

- nel comparto obbligazionario governativo Italia si è preferito acquistare titoli diretti (diversificando opportunamente per scadenza temporale) che rispondono all'esigenza di avere flussi di cassa periodici altamente prevedibili;
- nel comparto obbligazionario corporate si è scelta la strada della sottoscrizione di titoli diretti;
- nell'ambito azionario si è ritenuto opportuno attuare una combinazione di investimenti: per il comparto azionario Italia si è scelto di acquisire titoli diretti ad alto dividendo, che possono generare un flusso di cassa ragionevolmente prevedibile; nel comparto Emu/Europa e Usa si è invece preferito ricorrere a strumenti di risparmio gestito (ETF-sicav), per sfruttare il beneficio della diversificazione (geografica, per emittente, per settore), cogliendo - ove giustificato - il valore aggiunto del gestore nella selezione dei titoli sottostanti. Laddove presenti, si è preferito investire in classi a distribuzione proventi e coperte dal rischio di cambio.

La liquidità in portafoglio ha consentito di attuare investimenti opportunamente diversificati, riducendone molto il rischio in termini sia di rendimento sia di salvaguardia del valore patrimoniale. L'*asset allocation* strategica, definita dal Consiglio Generale, è basata su investimenti di medio-lungo periodo, con attenzione al contenimento del rischio quanto meno per una percentuale non inferiore all'80%, sull'esclusione comunque di strumenti finanziari meramente speculativi, sulla diversificazione soggettiva e oggettiva e anche geografica.

Il Consiglio di Amministrazione, anche grazie alla consulenza attenta e altamente professionale di Prometeia Advisor SIM e ai consigli sulla gestione tattica del portafoglio, nel corso del 2020 ha operato revisioni dei singoli investimenti, grazie ad un monitoraggio costante del portafoglio finanziario della Fondazione, che ha portato ad effettuare movimentazioni in vendita sugli investimenti presenti, sia al fine di ridurre prudenzialmente l'esposizione nei confronti di alcuni emittenti/prodotti, sia al fine di beneficiare di plusvalenze molto consistenti.

I recenti investimenti hanno aumentato la diversificazione geografica del portafoglio della Fondazione. La scomposizione geografica del portafoglio finanziario, con esclusione della liquidità in conto corrente e le partecipazioni in Immobiliare Fondazione CR Cesena e SIR S.p.A., evidenzia che la concentrazione in strumenti finanziari del paese Italia è pari al 33%, rappresentata per il 21,5% da titoli di stato, per il 10,3% da obbligazioni corporate e per l'1,2% da azioni. La restante parte risulta ben diversificata su diverse aree geografiche, con una prevalenza della componente corporate dell'area Emu/Europa e della componente dell'area USA, grazie anche al contributo degli strumenti gestiti.

Partecipazioni strumentali

L'**Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena S.r.l.**, il cui valore in bilancio ammonta a **€ 5.930.328**, svolge attività di impresa finalizzata alla diretta realizzazione degli scopi statuari perseguiti dalla Fondazione.

La società, partecipata al 100%, ha raggiunto un buon equilibrio finanziario ed economico e garantisce una discreta redditività; gli utili, ancorché non distribuiti, vanno a

confluire fra i componenti positivi nel bilancio della Fondazione¹.

Il Patrimonio netto della partecipata ammonta a € 6.486.573; l'utile di esercizio 2019 è stato di € 138.058. I ricavi da locazioni coprono ampiamente i costi annuali e consentono di rispettare con regolarità le scadenze delle rate del mutuo stipulato nel 2011 per rimborsare a Carice Immobiliare il conguaglio di scissione a fronte degli immobili ricevuti. La Società ricava dalle locazioni, pur offrendo gli alloggi abitativi a condizioni calmierate, circa 500.000 euro all'anno. Tuttavia l'utile atteso per il 2020 e per il 2021, rispettivamente di € 36.660 e di € 56.000, risulta inferiore a quello realizzato negli anni precedenti per diverse ragioni, anche legate alla contingenza Covid-19, fra le quali:

- la mancata locazione del **palazzo di Via Europa 980**, a Cesena, affittato all'Università di Bologna fino al 31/12/2019; sono attualmente in corso diversi contatti con potenziali inquilini (previsione di incasso 50 mila euro contro i 114 mila euro del 2019);
- la concessione di riduzione per un biennio del canone di affitto della **libreria in Piazza Giovanni Paolo II**, a Cesena, in locazione a Giunti S.p.A. (canone ridotto per il 2020 a € 110 mila, per il 2021 a € 125 mila, ritorno ai 135 mila euro contrattuali dal 2022);
- la richiesta, in corso di definizione, di riduzione per un anno del canone di affitto dei **14 appartamenti di Via Machiavelli** a Cesena, nell'area ex Zuccherificio, da parte di Ser.In.Ar. a causa della minore affluenza di studenti fuori sede (- 7.000 euro circa);
- la previsione di minor utilizzo, da parte degli studenti in Erasmus, dello **Studentato di Via Padre Vicinio da Sarsina**, di proprietà della Fondazione ma concesso in gestione alla partecipata Immobiliare (- 33.000 euro circa).

Le altre **partecipazioni strumentali**, acquisite e detenute per lo svolgimento di finalità istituzionali, riconducibili ai singoli settori di intervento della Fondazione, non sono considerate alla stregua di investimenti patrimoniali in quanto acquisite con l'utilizzo di risorse destinate all'attività istituzionale e - di norma - non generano reddito.

Investimenti patrimoniali produttivi di reddito

All'interno delle immobilizzazioni finanziarie da reddito rientrano le **partecipazioni azionarie, i titoli obbligazionari e gli strumenti di risparmio gestito**, che ammontano complessivamente a **€ 6,642 milioni di euro**.

Crediti e disponibilità liquide

All'attivo figurano crediti e disponibilità liquide per complessivi € 2,241 milioni di euro, di cui circa € 1,678 milioni di euro depositati nel conto corrente aperto presso la sede di Cesena di Crédit Agricole Italia.

La Fondazione non ha debiti bancari.

¹ Art. 8, comma 4, d.lgs. 153/1999: "Concorrono in ogni caso alla determinazione del reddito le quote di utili realizzati dalle società strumentali controllate dalla Fondazione ai sensi dell'articolo 6, comma 1, ancorché non distribuiti."

Previsione di reddito degli investimenti del patrimonio ed utilizzo delle risorse economiche.

Come esposto nel paragrafo che precede, la lettura e l'interpretazione degli scenari economico - finanziari tratteggiati dal consulente Prometeia - mostrano un quadro con diverse incertezze che consiglia di stimare con una particolare prudenza sia i redditi attesi nel prossimo esercizio, sia l'importo delle risorse finanziarie che la Fondazione potrà conseguentemente destinare all'esercizio dell'attività istituzionale.

La **stima delle entrate finanziarie attese** nell'esercizio di riferimento trova come di consueto il suo fondamento sull'evoluzione ragionevolmente prevedibile della congiuntura economico-finanziaria e della struttura del portafoglio finanziario di proprietà, oltre che su prudenti stime sull'andamento dei tassi di interesse e sulla redditività delle partecipazioni.

Dopo il confronto con l'*Advisor*, si ritiene che le politiche di investimento adottate – prudenti e particolarmente diversificate – si confermeranno appropriate anche per i mesi a venire.

I dividendi incassati sui titoli azionari risultano al lordo dell'imposizione fiscale mentre le cedole e i proventi distribuiti dagli strumenti di risparmio gestito risultano al netto dell'imposizione fiscale. Il risultato della negoziazione di strumenti finanziari dismessi nell'anno comprende le plusvalenze lorde realizzate, la cui tassazione sarà compensata con minusvalenze di anni precedenti.

Per effettuare le stime, i dividendi sono stati calcolati considerando il dividendo medio distribuito negli ultimi 3 anni (sia per gli strumenti in portafoglio al 30 settembre che gli investimenti deliberati non ancora eseguiti); per le cedole è stata fatta una stima dell'inflazione Italia sulla base delle previsioni di Prometeia per la componente legata all'inflazione dei Btp Italia; prudenzialmente si è ipotizzato che il 19/01/2021 l'obbligazione Intesa Sanpaolo 7% Perpetual verrà richiamata dall'emittente e l'importo incassato verrà reinvestito al tasso netto dell'1%; per la liquidità disponibile (al netto delle giacenze che la Fondazione vuole mantenere in conto corrente, pari al 5% come deliberato dal Consiglio Generale del 31/10/2019) si è ipotizzato il reinvestimento ad un tasso netto dell'1%.

Per il 2021 si è ipotizzato di ottenere un risultato netto di 54.900 euro dalla negoziazione di strumenti finanziari derivante dall'operatività tattica, finalizzata a consolidare alcune plusvalenze maturate sugli strumenti in portafoglio (che risultano tutti presenti tra le immobilizzazioni finanziarie).

La stima della **redditività finanziaria netta** attesa sull'intero 2020 si attesta a 261,8 mila €, pari al 3,2% sulla giacenza media dell'anno, ben superiore al target DPP2020, fissato in 162,4 mila €.

Per l'intero 2021 la stima della redditività netta attesa si attesta a 174,2 mila €.

La voce **Altri proventi** accoglie il contributo della Fondazione FOR Fruttadoro Orogel di € 150.000, finalizzato alla realizzazione di interventi istituzionali, in particolare nel settore dell'istruzione e del sociale; € 56.000 relativi alla stima dell'utile di esercizio della partecipata strumentale Immobiliare Fondazione CRC srl che, come detto, concorre alla formazione del reddito della Fondazione ancorché non distribuito; € 45.000 corrispondenti al recupero dei costi del personale della Fondazione per servizi resi a terzi, in particolare alla partecipata Immobiliare Fondazione a fronte del distacco di una risorsa per lo svolgimento dell'attività amministrativa e fiscale per tutto l'anno.

Ciò premesso, si ritiene di poter ragionevolmente stimare nell'importo di circa **427.000 euro** i redditi che la Fondazione potrà maturare nell'esercizio 2021 così suddivisi:

PROVENTI (stima)	2020	2021	differenza	% 2021 su voce Attivo
dividendi lordi e altri proventi assimilati	24.250	24.700	450	2,60%
interessi attivi e proventi assimilati	80.250	94.600	14.350	
risultato netto negoziazione strumenti fin.	157.300	54.900	-102.400	
utile atteso da società strumentali	36.660	56.000	19.340	0,94%
contributi e recupero costi	196.800	196.800	0	
TOTALE	495.260	427.000	-68.260	2,30%

Le spese previste nel 2021 per la gestione della Fondazione ammontano a circa **259.110 euro**, e risultano così stimati:

- a) *"compensi e rimborsi spese organi statutari"* pari a € 17.000 spettanti ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, tenuto conto dell'azzeramento dei compensi e delle medaglie di presenza agli Amministratori e ai membri del Consiglio Generale;
- b) *"per il personale"* nella misura di € 127.500; la voce rappresenta il costo delle due risorse in organico a tempo indeterminato presso gli uffici amministrativi della Fondazione, e della risorsa dedicata alla Biblioteca Ghirotti, tutti con orario ridotto; di questi 45.000 euro vengono recuperati per le attività svolte a favore della partecipata Immobiliare;
- c) *"per consulenti e collaboratori esterni"* per € 17.700 che comprendono il compenso al Segretario Generale e le competenze di consulenti e professionisti in materia fiscale e del lavoro;
- d) *"servizi di gestione del patrimonio"* per € 13.420; la voce comprende il costo della consulenza di Prometeia di cui si è parlato in precedenza;
- e) *"interessi passivi e altri oneri finanziari"* pari a € 600 per commissioni e oneri bancari di fidejussione; non sono previsti interessi passivi dopo l'estinzione della totalità dei debiti bancari;
- f) *"commissioni di negoziazione"* stimati in € 3.000;
- g) *"ammortamenti"* pari a € 35.000, per quote di ammortamento su beni mobili materiali e immateriali inerenti agli uffici amministrativi e sulla parte dell'immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina in Cesena, rimasto di proprietà della Fondazione;
- h) dall'esercizio 2019 si è ritenuto prudente accantonare le imposte relative all'utile della Immobiliare, indicato fra i componenti positivi di reddito ancorché non incassato, per non gravare in una unica soluzione sull'esercizio in cui avverrà la distribuzione; per il 2021 è stato previsto un accantonamento di € 13.440;

- i) la voce “*altri oneri*” ammonta a € 31.450 e comprende in gran parte gli oneri di gestione degli immobili e le relative spese condominiali, le spese di comunicazione, le quote associative, le assicurazioni, le spese telefoniche, postali, di cancelleria e varie.

Continuerà l’attenzione al rigoroso contenimento delle spese di funzionamento, avviata da tempo, che ha portato il totale delle spese generali dai 934 mila euro del 2011, ai 279 mila euro del conto economico pre-consuntivo 2020.

Si ricorda che l’IVA, quando dovuta, è indetraibile e, pertanto, costituisce un costo aggiuntivo.

Le imposte sono stimate complessivamente in **€ 24.450** e sono relative a Ires, Irap, IMU, imposta di bollo e altre imposte dirette minori.

Non si riuscirà nel 2020 ad azzerare l’imponibile Ires per la diminuzione degli oneri deducibili e detraibili in sede di dichiarazione dei redditi, come invece avveniva in passato quando, ad esempio, i contributi erogati a soggetti onlus o istituti di ricerca riducevano e a volte azzeravano la base imponibile.

Avanzo di esercizio – Destinazione

Nel 2021 è previsto un **avanzo di esercizio di € 143.440**, di cui il 25%, pari a **€ 35.860**, destinato a copertura delle perdite pregresse.

L’**avanzo residuo di € 107.580** sarà destinato:

- il 20%, pari a **€ 21.516**, alla Riserva Obbligatoria;
 - si prevede di destinare **€ 150.000** ad interventi istituzionali di particolare significato, individuate con il supporto delle Commissioni Consultive rinnovate lo scorso anno; a questo fine si farà ricorso per circa € 81.000 alle risorse dell’esercizio mentre circa € 69.000 saranno attinti dai fondi accantonati allo scopo nel corso dei precedenti esercizi;
- la tabella che segue espone la consistenza dei fondi per l’attività di Istituto disponibili per erogazioni:

Situazione Fondi accantonati per l'Attività d'Istituto	Residuo Fondi al 30/09/2020
Fondi stabilizzazione erogazioni	817.782
Fondi erogazioni settori rilevanti	214.781
Fondi erogazioni altri settori	6.010
Totale Fondi per le erogazioni	1.038.572
a dedurre Impegni per interventi già deliberati 2021-2024	-57.778
Somme disponibili per erogazioni	980.794

- **€ 2.869** al FUN - Fondo Unico Nazionale per il funzionamento dei centri di servizio per il Volontariato, a fronte dei quali sarà riconosciuto alla Fondazione un credito d’imposta;

- **€ 2.502** accantonati al Fondo Iniziative Comuni dell'ACRI e al Fondo associativo Regionale per le fondazioni in difficoltà.

A fine 2020 termina l'accordo triennale 2018 – 2020 con Crèdit Agricole che prevedeva la messa a disposizione di un fondo annuale di € 400.000, risorse che, con la partecipazione organizzativa della Fondazione – venivano annualmente riversate sul Territorio.

L'impegno maggiore degli organi sociali della Fondazione sarà dedicato al confronto e, auspicabilmente, alle intese con Crèdit Agricole, con l'obiettivo di rinnovare la collaborazione con la Banca a tutela degli interessi del Territorio, attraverso l'esperienza acquisita dalla Fondazione in anni di attività erogativa e di radicate e proficue relazioni.

La percezione da parte di Credit Agricole dell'importanza del contributo messo a disposizione della Fondazione per il triennio 2018-2020, sarà determinante per il raggiungimento di un nuovo accordo volto a prolungare anche negli anni seguenti efficaci forme di sostegno al variegato mondo dell'associazionismo e del volontariato che rende il Territorio di riferimento vivo e attivo.

DPP 2021	Conto economico PRECONSUNTIVO 2020		Conto economico PREVENTIVO 2021	
		totale	totale	
Dividendi e proventi assimilati:		24.250		24.700
Da strumenti finanziari immobilizzati	24.250		24.700	
Interessi e proventi assimilati:		80.250		94.600
Da strumenti finanziari immobilizzati	80.042		94.500	
Da crediti e disponibilità liquide	208		100	
Risultato netto della negoziazione di strumenti finanziari immobilizzati		157.300		54.900
Utile Immobiliare Fond.CRC	36.660	36.660	56.000	56.000
Altri proventi:		196.800		196.800
contributi in conto esercizio	150.000		150.000	
recupero costi personale	45.000		45.000	
altri ricavi	1.800		1.800	
Oneri:		- 279.820	-	259.110
a compensi e rimborsi spese organi statuari	16.600		17.000	
b per il personale *	150.000		127.500	
c per consulenti e collaboratori esterni	15.500		17.700	
d per servizi di gestione del patrimonio	13.420		13.420	
e interessi passivi e altri oneri finanziari	600		600	
f commissioni di negoziazione	3.550		3.000	
g ammortamenti	34.000		35.000	
h accantonamenti	8.800		13.440	
i altri oneri	37.350		31.450	
Proventi straordinari:		1.492		-
soppravvenienze attive	1.492		-	
Oneri straordinari:		- 1.578		-
minusvalenza su cessione immobilizzazioni mat.	-			
soppravvenienze passive	- 1.578			
Imposte:		- 24.112	-	24.450
ordinarie	- 24.112		- 24.450	
Avanzo/disavanzo d'esercizio:		191.242		143.440
Accantonamento a patrimonio a copertura perdite pregresse		47.811		35.860
Avanzo/disavanzo netto da destinare:		143.432		107.580
Accantonamento alla riserva obbligatoria		- 28.686		- 21.516
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		- 124.655		- 150.000
settori rilevanti	92.205		110.000	
altri settori	32.450		40.000	
Utilizzo Fondi per l'Attività d'Istituto		15.993		69.307
Accantonamento al fondo volontariato:	3.825	- 3.825	- 2.869	- 2.869
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:	2.258	- 2.258	- 2.502	- 2.502
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-		-
Avanzo /disavanzo d'esercizio		0		0

* dal 2019 alla voce "Oneri" sono compresi gli oneri della risorsa della Biblioteca Ghirotti

Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale nel 2021

Il DPP per l'esercizio 2021 è stato redatto tenendo conto delle indicazioni contenute nelle Linee di Indirizzo Triennali del PPP 2020-2022 approvato lo scorso anno.

La Fondazione, nel rispetto degli indirizzi programmatici, intende consolidare nel 2021 la programmazione partecipata con le istituzioni, le Fondazioni e le imprese del territorio.

Proseguirà la presenza all'interno dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio (ACRI) e dell'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, che rappresentano luoghi di confronto fra le Fondazioni ispirate e orientate agli stessi obiettivi, oltre che punti di riferimento per favorire il conseguimento delle finalità istituzionali.

La Fondazione, nel progettare la propria attività erogativa, è coadiuvata dalle riflessioni sul contesto economico, sociale e culturale dell'area di Cesena e del territorio di riferimento delle quattro Commissioni consultive, istituite nell'agosto del 2019, la cui competenza è riferita alle macroaree in cui si accorpano gli otto settori di intervento individuati per il triennio in corso:

1. Istruzione e ricerca: Educazione, istruzione e formazione. Ricerca scientifica e tecnologica;
2. Solidarietà e servizi alla persona: Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Assistenza agli anziani; Volontariato, filantropia e beneficenza.
3. Sviluppo locale e Sport: Sviluppo locale, edilizia popolare locale. Attività sportiva.
4. Cultura: Arte, attività e beni culturali.

L'attività delle Commissioni è diretta ad approfondire idee progettuali e spunti di riflessione, anche con i soggetti che operano sul territorio nell'ambito dei settori di intervento, e a fornire un ordine di priorità su temi:

- generali, quando i bisogni sono trasversali e diffusi. In questo ambito rientra anche la promozione di programmi di diretta emanazione della Fondazione e più precisamente di quelle iniziative, ideate internamente o promosse con soggetti terzi, per le quali la Fondazione decide di agire in modo diretto nella realizzazione, gestione, organizzazione o co-finanziamento.
- specifici, quando l'azione è volta a rispondere ad una specifica singola richiesta di contributo, valutando i progetti e gli obiettivi della proposta.

La valutazione dei progetti da sostenere avviene sulla base di:

- criteri stabiliti nel Regolamento dell'attività istituzionali;
- entità delle risorse disponibili negli ambiti di intervento;
- presenza di un co-finanziamento;
- analisi della coerenza ed efficacia del progetto presentato, espressa dalle relative Commissioni consultive.

Più precisamente l'istruttoria concerne la verifica della rispondenza ai requisiti fissati, alle previsioni statutarie e agli strumenti di programmazione della Fondazione. In particolare sono esaminate le caratteristiche dei soggetti proponenti, la coerenza del progetto e gli esiti previsti, l'esistenza di altri finanziamenti e la loro consistenza.

Nella scelta dei progetti e delle iniziative da finanziare, la Fondazione intende privilegiare quelli capaci di proseguire l'azione mobilitando altre risorse, proprie o di terzi, e di costruire reti solidali e di collaborazione con altri soggetti per il conseguimento di un obiettivo comune.

É proposito della Fondazione dedicare maggiore attenzione al monitoraggio degli esiti prodotti dai progetti sostenuti tramite l'utilizzo di modalità e strumenti, in fase di definizione, diretti a rilevare i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.

Nell'arco del prossimo esercizio la Fondazione prevede di contribuire complessivamente alla realizzazione di attività e iniziative nelle aree indicate con un apporto di risorse finanziarie proprie pari a circa 150.000 euro oltre a risorse auspicabilmente concesse da Crédit Agricole Italia e dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna.

ISTRUZIONE E RICERCA

Le attività che afferiscono a questo settore richiedono iniziative caratterizzate da elementi di innovazione per contribuire ad offrire risposte nuove e aggiornate alle attese di crescita culturale e sviluppo sociale delle persone.

Per migliorare la didattica in presenza e abilitare quella a distanza - divenuta essenziale a causa dell'emergenza sanitaria da covid-19 - in tutti gli ordini di scuola, la Fondazione confermerà l'orientamento dello scorso anno diretto favorire azioni di "innovazione didattica" intese sia come progettazione degli spazi dove svolgere l'attività didattica e dei relativi metodi didattici connessi alla riorganizzazione dei saperi e delle competenze – fra cui le pratiche educative che si basano sulla valorizzazione delle opportunità outdoor, cioè all'aperto, e nel concepire l'ambiente esterno come luogo di formazione e contesto educante - sia come potenziamento del digitale e delle nuove tecnologie, per l'adozione di metodi attivi e laboratoriali che favoriscano l'inclusione e la partecipazione di tutti gli studenti.

L'obiettivo è migliorare le capacità di apprendimento dei ragazzi, potenziare l'offerta formativa delle scuole e alimentare la motivazione e il benessere a scuola degli studenti e dei docenti.

Lo sviluppo di strumenti e di progetti nell'ambito dell'istruzione tramite il digitale nell'offrire l'opportunità di coniugare innovazione, istruzione e inclusione, ha tuttavia messo in evidenza contraddizioni e carenze - tecnologiche e di competenze – che rischiano di aumentare le distanze sociali già esistenti o di generarne di nuove. Per favorire un confronto su questo e altri temi di attualità e interesse per docenti e studenti, la Fondazione intende promuovere un ciclo di conferenze tematiche tenute da esperti di fama acclarata in modalità "da remoto".

Allo stesso tempo, considerando che per i bambini e gli adolescenti gli spazi e gli strumenti della Rete – web, chat, social network, Instant Messaging – sono parte integrante dei processi comunicativi e di socializzazione, ma presentano aspetti di rischio e criticità, la Fondazione valuterà il sostegno a progetti diretti a contrastare i comportamenti a rischio che possono essere assunti dai giovani.

La Fondazione confermerà anche nel 2021 il sostegno a Ser.In.Ar. per il radicamento del Campus universitario cesenate dell'ateneo bolognese, tramite lo sviluppo della didattica e il supporto promozionale, organizzativo e finanziario, che hanno garantito in questi anni adeguate condizioni di studio e servizi. Allo stesso tempo sarà mantenuto l'affidamento a Ser.In.Ar. della conduzione della residenza universitaria realizzata dalla Fondazione in Via Padre Vicinio da Sarsina a Cesena, nel palazzo ex Suore Sacra Famiglia. I locali sono utilizzabili quale alloggio per studenti universitari, in particolare stranieri che svolgono in Italia un periodo di studio nell'ambito del Progetto Erasmus.

Nel 2021 proseguiranno le azioni per l'individuazione di una nuova collocazione della biblioteca giuridico-economica "Giovanni Ghisotti" resasi necessaria dopo la scadenza dell'accordo con il Campus universitario cesenate e la chiusura della sede di Palazzo Mazzini Marinelli in attesa dei lavori di adeguamento a futura sede del Conservatorio statale "Bruno Maderna" e dell'Istituto Musicale Corelli.

La Fondazione sostiene l'incremento delle attività di ricerca dell'Università per favorire l'inserimento di giovani nella ricerca universitaria, in modo da generare risorse e competenze preziose per il trasferimento tecnologico alle imprese del territorio e per alimentare il tessuto produttivo locale.

Nel 2021 proseguirà il sostegno ad assegni di ricerca nell'innovazione tecnologica e digitale che costituisce la particolare vocazione del Campus cesenate dell'Università di Bologna. In particolare, in sintonia con le linee di indirizzo generali della Fondazione orientate a favorire attività di collaborazione fra le Istituzioni locali e attività di ricerca, sarà sostenuto il percorso universitario per Manager digitale realizzato grazie alla collaborazione fra la Scuola di Economia, Management e Statistica di Forlì e il corso di laurea in Ingegneria e scienze informatiche di Cesena.

Il percorso formativo è diretto a sviluppare le nuove competenze richieste dalla trasformazione digitale e dall'innovazione come stimolo per la generazione di nuove imprese e nuovi modelli organizzativi.

SOLIDARIETÀ E SERVIZI ALLA PERSONA

Nel 2021 la Fondazione si propone di favorire progetti incentrati sul sostegno alle persone e alle famiglie in difficoltà economica e di limitare gli interventi relativi ad acquisti di attrezzature o contributi da destinare a spese di carattere strutturale.

Saranno privilegiate iniziative caratterizzate da forme di sussidiarietà in grado di coinvolgere i numerosi e qualificati soggetti pubblici e privati che quotidianamente operano nel settore.

In particolare saranno valorizzati progetti di aiuto per far fronte all'emergenza economica, che possano offrire effetti tangibili sul benessere della persona e di conseguenza della società promuovendo interventi in due ambiti:

- contrasto alla povertà;
- inserimento lavorativo e sociale.

Sul tema della povertà la Fondazione rimarrà attenta alle iniziative volte ad affrontare situazioni di disagio economico, contribuendo a contrastare il diffondersi delle nuove marginalità che interessano categorie sempre più ampie della popolazione. In questo ambito

la collaborazione e lo stretto collegamento con la Diocesi di Cesena, la Fondazione Romagna Solidale e la Fondazione Fruttadoro Orogel, saranno lo strumento privilegiato per mettere in comune risorse ed esperienze e per cercare di restituire il massimo beneficio a favore delle persone e delle famiglie in difficoltà.

Sarà confermato il progetto, promosso dalla Fondazione e realizzato con la collaborazione della Caritas diocesana, insieme alle Fondazioni Romagna Solidale e Fruttadoro Orogel, che ha portato alla costituzione di un "Fondo di Solidarietà". L'iniziativa è finalizzata ad offrire sostegno alle famiglie in difficoltà temporanea e alle persone che si trovano in una condizione di disagio transitorio, residenti nel territorio cesenate. L'attività del Fondo, che è stata avviata nel 2017 e costituisce un modello stabile di collaborazione fra enti e istituzioni, ha lo scopo di fare fronte in maniera efficace al fenomeno dell'indigenza con il finanziamento, in particolare, delle spese condominiali e di utenza dell'abitazione. Il "Fondo di Solidarietà", oltre ad offrire un aiuto concreto a molte famiglie, offre la possibilità di analizzare nuove povertà e nuovi bisogni che stanno emergendo. Vi sono nuclei familiari che, proprio a causa della nuova condizione di difficoltà, sono sconosciuti ai servizi sociali e, in molti casi, non hanno nemmeno i requisiti per accedervi.

La povertà economica è spesso anche causa e conseguenza della povertà educativa in cui si trovano numerosi minori, che vedono compromesso il loro diritto ad apprendere, formarsi, sviluppare capacità e competenze, coltivare attitudini e aspirazioni.

Si tratta di un danno che non riguarda solo il diritto allo studio, ma anche la mancanza di opportunità educative a tutto campo: da quelle connesse con la fruizione culturale al diritto al gioco e alle attività sportive. Le minori opportunità che offrono i contesti sociali svantaggiati - caratterizzati da disagio familiare, precarietà occupazionale e deprivazione materiale - incidono negativamente sulla crescita, anche relazionale, di bambini e adolescenti.

Nel 2021 la Fondazione favorirà la messa in pratica di interventi volti a contrastare le difficoltà di apprendimento dei minori e, in particolare, le attività pensate per aiutare i bambini e i ragazzi in difficoltà nello sviluppo delle proprie abilità scolastiche (cognitive, sociali, emotive). Gli interventi sono considerati anche in funzione del supporto alle famiglie che, per vari motivi, non riescono a garantire sufficienti opportunità educative ai propri figli. Infatti a fronte di voci di spesa difficilmente comprimibili (bollette, affitto, rate del mutuo), persone e famiglie tagliano dove è possibile e le rinunce, o i cambiamenti nei consumi, riguardano soprattutto l'istruzione e il cibo.

Il perdurare della crisi economica è responsabile della contrazione dei consumi e quindi anche dell'emergenza alimentare in atto nel territorio di intervento della Fondazione. Desta preoccupazione la condizione delle persone che a causa della perdita del lavoro o dell'insufficienza della retribuzione percepita, non sono in grado di acquistare alimenti adeguati al sostentamento personale o del proprio nucleo familiare.

Nel 2021 la Fondazione sosterrà progetti in grado di offrire vie alternative per il reperimento del cibo necessario al sostentamento personale e della propria famiglia.

La ricerca di una occupazione lavorativa continua ad essere uno dei principali problemi del nostro Paese. In questo contesto la Fondazione ha agito nel tempo, mediante un

approccio trasversale, per favorire l'inserimento lavorativo di persone non occupate (giovani, persone con disabilità, stranieri).

Nel 2021 la Fondazione conferma l'attenzione a progetti destinati alla formazione e alla riqualificazione professionale in quanto individua nell'autonomia della persona un obiettivo fondamentale nel contrasto alla povertà e nella promozione dell'inclusione sociale.

Infine, l'aumento della longevità, che ha caratterizzato l'andamento demografico degli ultimi anni nel Paese e nel territorio in cui opera la Fondazione, si accompagna alla necessità di pensare a soluzioni che favoriscano risposte efficaci ai molteplici bisogni della persona che invecchia, con interventi di prevenzione dall'isolamento sociale e dal decadimento cognitivo.

Nel 2021 la Fondazione valuterà interventi di assistenza e supporto agli anziani in condizione di fragilità, in particolare per sostenere le famiglie di appartenenza che convivono con patologie multiple o comunque con uno stato di salute instabile.

SVILUPPO LOCALE E SPORT

La Fondazione, tramite le proprie relazioni e competenze, persegue la valorizzazione e lo sviluppo economico del proprio territorio di riferimento per favorire le realtà produttive locali e valorizzare le iniziative a sostegno delle specificità del territorio (produzioni agricole, industriali, artigianali).

Le linee di intervento strategiche della Fondazione nel settore sono rivolte a:

- sostenere i progetti in grado di originare effettive ricadute sul territorio;
- contenere i contributi per spese di funzionamento o attrezzature;
- concorrere, con la collaborazione di enti pubblici e privati, imprese e associazioni operanti sul territorio, alla realizzazione e alla promozione di occasioni di confronto su temi di attualità e interesse per lo sviluppo economico;
- esaminare e valutare gli esiti e le ricadute dei progetti promossi e/o sostenuti dalla Fondazione.

In questo ambito la Fondazione proseguirà la propria attività per creare opportunità d'incontro tra il mondo dell'Università e quello delle imprese.

Lo scambio e l'interazione fra ricerca universitaria e imprese, in particolare quelle medio piccole, può essere determinante per lo sviluppo di queste ultime, che rappresentano la grande maggioranza del tessuto economico italiano e che, proprio per i loro limiti dimensionali, spesso non hanno le risorse e le strutture per attuare la ricerca applicata.

Per contribuire all'inserimento lavorativo, la Fondazione ha partecipato con il Comune di Cesena e il Campus universitario cesenate alla realizzazione di "CesenaLab - Idee per crescere", l'incubatore e acceleratore di imprese volto al sostegno delle migliori idee imprenditoriali di giovani nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

Dal suo avvio nel 2013, CesenaLab ha creato 25 Srl con sede a Cesena, raccolto 3.2 milioni di euro da finanziatori, bandi e investitori del territorio, creato 158 posti di lavoro tra start-up e dipendenti.

La Fondazione individua lo sport come un fattore di promozione del benessere psico-fisico, un elemento essenziale per estendere corretti stili di vita e un contributo rilevante all'affermazione di valori importanti per la crescita dell'individuo.

Lo Sport, inoltre, permette di superare le differenze, siano esse linguistiche, religiose, culturali, sociali e di creare contesti volti al dialogo e all'accoglienza. Un dialogo che nella società civile si fa sempre più complesso, visto che la frammentazione delle relazioni porta a valorizzare l'individualità e ad acuire le differenze.

Obiettivo della Fondazione nel 2021 sarà promuovere la diffusione della pratica sportiva intesa come strumento di integrazione sociale, prevenzione sanitaria e promozione della qualità della vita per bambini, giovani e adulti fino alla terza età.

Particolare attenzione sarà posta all'analisi dell'incidenza della pratica sportiva, in tutte le fasce di età, e alla valorizzazione di progetti che ne promuovano la diffusione. Inoltre la Fondazione si propone l'esame dei punti di forza, e delle eventuali criticità, delle realtà sportive operanti sul territorio per individuare buone prassi estendibili nell'ambito della pratica sportiva.

I criteri di selezione degli interventi riguarderanno progetti per il conseguimento di un benessere comune, mentre saranno limitati gli interventi a favore dell'acquisto di materiali e attrezzature o di valorizzazione strutturale di impianti sportivi.

In particolare la Fondazione si propone di valorizzare progetti che riuniscano in sinergia più soggetti o realtà associative, in grado di coinvolgere e integrare nella pratica sportiva anche persone appartenenti a fasce "deboli" (stranieri, disabili, ecc...).

CULTURA

In questo settore la Fondazione si propone di incentivare la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, museale e culturale nel territorio di competenza sostenendo progetti proposti e condivisi con i soggetti istituzionali locali.

Pinacoteca della città

Dopo il rallentamento causato dall'emergenza covid-19, nel 2021 entrerà nella fase operativa il progetto per la realizzazione della Pinacoteca della città nel settecentesco Palazzo OIR situato nel centro storico di Cesena e donato dalla Fondazione al Comune per la realizzazione di una nuova sede museale dedicata alla pittura antica.

Si tratta di un progetto ambizioso frutto di un virtuoso e intelligente rapporto tra privati e Pubblica Amministrazione, dove l'interesse pubblico viene praticamente a coincidere con gli scopi perseguiti dal privato, che fin dagli anni Ottanta si è impegnato per costituire una collezione che ha assunto il valore e il significato di una pregiata raccolta museale che documenta le fasi della cultura figurativa in Emilia e in Romagna dal Quattrocento al Settecento e arricchisce il patrimonio artistico della città.

Valorizzazione della "Galleria dei dipinti antichi"

Nel frattempo proseguiranno le attività di valorizzazione della "Galleria dei dipinti antichi" frutto di un appassionato, competente e paziente lavoro di ricerca e acquisizione grazie al quale opere d'arte, disperse e sottratte da tempo ai contesti originari, alla luce di una analisi critica sono state associate ad un comune territorio.

Anche nel 2021 saranno proposti:

- progetti di Alternanza Scuola-Lavoro delle scuole medie superiori, diretti a raggiungere obiettivi formativi tramite esperienze didattiche coniugate con attività attinenti al mondo del lavoro.

- attività didattiche riservate alle scuole primarie. In particolare proseguirà “Labò - i laboratori didattici nella Galleria dei dipinti antichi-” avviato dalla Fondazione nel 2004 con il proposito di avvicinare all’arte i bambini delle scuole primarie del comprensorio cesenate, secondo una prospettiva ludica e interdisciplinare. Si tratta di un’attività didattica, totalmente gratuita per le scuole.

- attività di visite guidate gratuite.

Biblioteca Malatestiana

Cesena è depositaria di un patrimonio di arte e di cultura di eccezionale rilevanza rappresentato dalla Biblioteca Malatestiana, che costituisce un asse portante dell’identità culturale per l’intera comunità. Nel 2021 la Fondazione si propone di stimolare l’attività di ricerca e di studio sia del patrimonio antico della biblioteca sia dei documenti relativi alla storia della città che sono andati dispersi, sulla base delle seguenti considerazioni:

- sostenere i giovani ricercatori di un settore, quello umanistico, marginalizzato negli ultimi decenni, per contribuire a contrastare i rischi di precarizzazione dei loro percorsi lavorativi e favorire opportunità di sviluppo professionale;

- incentivare le relazioni scientifiche e di scambio con le biblioteche, gli istituti e le università di livello nazionale e internazionale;

- promuovere adeguati momenti di conoscenza del patrimonio conservato, per attrarre l’attenzione di esperti (docenti, ricercatori e studenti) ma anche di pubblici di non esperti affinché la conoscenza diventi cultura condivisa dalla comunità. L’attività di valorizzazione del patrimonio bibliografico è infatti connessa, se non conseguente, ad attività di studio e di ricerca.

Nell’investire nell’alta formazione dei giovani, la Fondazione intende dare un segnale di attenzione alla ricchezza della nostra cultura umanistica, che oltre ad essere una grande eredità, può costituire opportunità di crescita e sviluppo.

Restauro

Dopo il restauro della Pala di Francesco Francia all’Abbazia del Monte, promossa dalla Fondazione e risultato di una collaborazione feconda fra pubblico e privato, nel 2021, sempre al Monte e sempre su iniziativa della Fondazione, sarà restaurata la Pala d’altare raffigurante l’Annunciazione dipinta da Bartolomeo Coda nel 1541, il cui avvio è stato posticipato a seguito delle difficoltà operative conseguenti all’emergenza sanitaria da covid-19.

Progetti

La Fondazione si propone di incentivare il recupero e la fruibilità del patrimonio architettonico della città anche per favorire l’inserimento di percorsi cittadini nei programmi di promozione turistica del territorio.

A questo scopo la Fondazione, in collaborazione con l’Amministrazione comunale, valuterà la fattibilità, anche in merito all’identificazione delle risorse necessarie, di progetti volti ad azioni di conservazione nel centro storico della città di Cesena e di recupero dell’antica cinta muraria della città.

Con queste azioni la Fondazione si propone di migliorare la fruizione dei beni oggetto d’intervento, sostenere il “turismo culturale” e favorire la nascita di programmi di promozione turistica per generare positive ricadute economiche.